

Analisi e valutazioni della Uiltrasporti nell'ambito dell'esame dello "schema di decreto legislativo recante codice dei contratti pubblici"

Premessa

Il presente documento ha lo scopo di integrare quanto già espresso dalle confederazioni di CGIL-CISL-UIL nelle audizioni attuate. Detta esigenza si è resa necessaria poiché, a nostro avviso, sussistono ancora degli aspetti normativi da chiarire al fine di fornire un contributo costruttivo atto a costituire un quadro corretto e funzionale di norme e tutele che garantisca altresì certezza ed attuazione alla normativa.

Il codice dei contratti pubblici, sin dalla sua prima emanazione con il D.L. 163 dell'aprile 2006, ha subito tantissimi interventi, spesso nel tentativo del legislatore di assecondare le norme ed i regolamenti del codice, alle esigenze immediate del contesto paese e non ad una visione di prospettiva, di sistema, di crescita, di gestione degli investimenti, di qualità delle opere, del lavoro e dei servizi, di tutela dei diritti delle persone, donne e uomini, che operano nelle attività in appalto e/o concessione. In conseguenza a ciò altrettanto frequentemente gli interventi normativi che lo hanno caratterizzato, hanno manifestato in diversi aspetti criticità, lacune e incertezze interpretative creando, contenziosi di diversa natura.

Con lo scopo di migliorare i contenuti di una norma, quale è il codice dei contratti pubblici, divenuta sempre più importate per il paese, sia perché governa investimenti, infrastrutture ed economie del paese, sia perché determina le condizioni ed il futuro di migliaia di imprese e milioni di lavoratrici e lavoratori, il sindacato ha sempre partecipato attivamente alle varie costruzioni della norma, oltre che denunciando le criticità anche contribuendo con la presentazione di proposte concrete. Troppo spesso però è rimasto inascoltato.

È certamente da rilevare il fatto che, il recente provvedimento intervenuto attraverso la legge 78/22 e lo schema dei contratti pubblici predisposto dal Consiglio di Stato, hanno consentito l'inserimento di importanti e positive novità, anche attraverso le proposte ed i contributi delle Parti Sociali.

Tra questi interventi, ad esempio, vanno sicuramente evidenziati: il riconoscimento ai lavoratori in subappalto del trattamento economico, normativo e l'applicazione del medesimo CCNL applicato alle lavoratrici e ai lavoratori dell'impresa appaltatrice; il ripristino dell'obbligatorietà dell'inserimento nei bandi di gara delle clausole sociali; l'esclusione dei costi della manodopera dai ribassi; il ricorso all'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento degli appalti di servizi labour-intensive; l'indicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali nei bandi di gara; ecc...

È però altrettanto indispensabile che tale percorso positivo avviato non sia interrotto, o addirittura possa cambiare direzione la strada intrapresa, quindi i principi fissati devono essenzialmente trovare puntuale conferma e, dove necessario, le norme devono essere adeguate e migliorate, al fine di garantire quella trasparenza, legalità, regolarità, elementi imprescindibili nel sistema degli appalti, servizi e forniture.

Oggi appare evidente che la linea conduttrice sia quella di dare velocità per rispondere alle esigenze di tempi e modalità, atti a raggiungere gli essenziali obiettivi del PNRR.

Siamo certamente per fare le cose veloci, ma dobbiamo soprattutto fare le cose per bene e nella tutela dei diritti delle lavoratrici, dei lavoratori, dei cittadini e delle persone, quindi del paese

È bene infatti rammentare che Il Codice dei contratti pubblici costituisce uno strumento di particolare importanza e delicatezza poiché riguarda: lo sviluppo del paese, l'utilizzo corretto e trasparente delle risorse destinate agli investimenti pubblici, i diritti e le tutele delle lavoratrici e dei lavoratori.

Proprio da questa fondamentale considerazione il Codice dei contratti pubblici deve necessariamente fornire risposte chiare ed esigibili in tema: di tutela e qualità del lavoro; della salute e sicurezza sul lavoro; della garanzia e continuità dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori; della qualità e sicurezza del sistema e delle opere, della trasparenza in tutte le procedure e della semplificazione.

È poi altresì importante che lo strumento del codice sia accompagnato e funzionale alla programmazione e progettazione delle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale in un quadro di sistema per il corretto sviluppo in una visione complessiva del paese. In linea con ciò, è dunque fondamentale che lo strumento del codice risulti nelle norme, pienamente coerente con il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, concepito in una logica programmatica di interconnessione tra tutti i nodi logistici del paese e attraverso l'integrazione tra le varie modalità di trasporto (viabilità stradale, ferroviaria, marittima ed aerea).

Dunque, con questi presupposti, anche il nostro contributo, costituito dalle integrazioni, di seguito riportate, ad alcuni articoli del testo dello "schema di decreto legislativo recante codice dei contratti pubblici", ha la finalità di concorrere, attraverso il miglioramento delle norme, a determinare strumenti migliorativi per le tutele e le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori impegnati negli appalti.

Titolo 1 **Principi generali**

Rispetto ai PRINCIPI che regolano il nuovo Codice sono spariti i Principi di sostenibilità Sociale che invece nel vecchio Art. 30 comma 1 del Codice attuale risultano prevalenti anche rispetto al Principio di economicità (al contrario di quanto si afferma nell'attuale testo all'articolo 1 - Principio del Risultato - sul quale sembra invece ispirato il nuovo Codice) - quindi a nostro avviso vanno ripresi i citati passaggi presenti, come sopra riportato, nell'attuale testo del codice.

ART 11.
Principio di applicazione dei contratti collettivi nazionali di settore.
Inadempienze contributive e ritardi nei pagamenti

Cancellare il comma n. 3) e n. 4)

Motivazione:

E' indispensabile assicurare ai lavoratori la piena continuità di tutti i trattamenti economici, normativi garantendo altresì tutte le norme e le risorse destinate alla sicurezza, alla formazione per la sicurezza ed ai costi inerenti alla stessa. I commi 3 e 4 rischiano di creare confusione e discrezionalità su tutte le tutele da assicurare ai lavoratori pertanto riteniamo vadano soppressi.

ART. 39
Programmazione e progettazione delle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale

Inserire dopo il punto 2

3) al fine della individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, si utilizzano i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione generale:

a) Piano Generale dei trasporti e della logistica

b) documenti pluriennali di pianificazione di cui all'articolo 2 comma 1 del Dlgs 29 dicembre 2011 n.228

i successivi punti dell'articolo vanno rinominati di conseguenza....

Motivazione:

siamo contrari all'eliminazione del riferimento al piano generale dei trasporti e della logistica quale strumento di pianificazione e programmazione delle opere pubbliche per lo sviluppo armonico e di sistema del paese. Il Piano, infatti, è lo strumento di raccordo tra le infrastrutture e la politica di trasporti nazionale affinché tali opere rispondano al rapporto tra richiesta e offerta nel rispetto della funzionalità e salvaguardando l'integrazione tra le varie modalità di trasporto. Le opere infrastrutturali, svolgono un ruolo sociale ancor prima che economico. Dalle politiche dei trasporti e dallo sviluppo dell'intermodalità dipendono gli obiettivi di sostenibilità ambientali, sociali ed economiche del paese.

ART. 94
Cause di esclusione automatica

Inserire al punto 5 dopo la lettera f, una lettera g) con quanto riportato al punto 1 lettera a) dell'articolo 95:

g) sussistere di gravi infrazioni, debitamente accertate con qualunque mezzo adeguato alle norme in materia di salute e di sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del consiglio del 26 febbraio 2014;

sempre al punto 5 inserire lettera h)

h) la reiterata inadempienza del pagamento degli stipendi e dei versamenti del contributo contrattuale a carico del datore di lavoro e delle trattenute ai lavoratori ai fondi di previdenza complementare

Motivazione:

rispetto alla lettera g) la violazione delle norme su salute e sicurezza costituisce fatto gravissimo e deve essere motivo di esclusione automatica in quanto per tale mancanza non può sussistere una riabilitazione attraverso il semplice pagamento di penali economiche per quanto concerne l'aggiunta della lettera h) si evidenzia l'esigenza di contrastare efficacemente un fenomeno che sta determinando numerosi danni ai lavoratori, al lavoro e ai committenti stessi.

ART. 108

Criteria di aggiudicazione degli appalti

Al punto 2 aggiungere lettera f)

f) in tutte le casistiche rappresentate dalle precedenti lettere del presente punto, i costi della manodopera e della sicurezza dovranno essere sempre scorporati dagli importi assoggettati a ribasso.

Motivazione:

tale specifica si rende necessaria al fine di evitare che anche l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa possa concorrere a determinare processi di dumping e una contrazione delle condizioni di sicurezza o di diritti delle lavoratrici e dei lavoratori

ART. 110

Offerte anormalmente basse

Punto 4 - Non sono ammesse giustificazioni:

- a) In relazione a trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge, *dai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui all'articolo 11 comma 1 del presente codice* o da fonti autorizzate dalla legge;
- b) *In relazione al rispetto di tutti i trattamenti normativi previsti dal CCNL nazionale applicato e in vigore per il settore, così come stabilito all'articolo 11 punto 1 del presente codice, dagli accordi integrativi e dagli accordi collettivi in essere nel settore*
- c) In relazione agli oneri di sicurezza di cui alla normativa vigente *e dagli accordi e protocolli sottoscritti in materia nel settore*

Motivazione:

Il rispetto dei diritti e delle condizioni dei lavoratori, non può riguardare esclusivamente l'aspetto dei minimi salariali ma deve essere necessariamente esteso a tutto ciò che riguarda la disciplina del rapporto di lavoro sia di carattere economico che normativo per evitare processi di dumping e contrazioni dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. L'aggiunta al punto c) si rende necessaria per rendere esigibili anche i protocolli sottoscritti in sede ministeriale che non hanno specifica valenza normativa.

ART. 186

Affidamenti dei concessionari

Aggiungere al punto 2 penultimo alinea dopo la parola -professionalità. - , assicurando altresì la piena e corretta applicazione del CCNL di settore attinente alle attività affidate, sottoscritto dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e sul territorio, garantendo tutti gli interventi indispensabili e quelli già pattuiti con il concessionario stesso in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con l'obbligo di formazione continua e specifica in materia, a carico dell'azienda di tutti i lavoratori

Motivazione:

i concessionari di opere pubbliche devono avere come obbligo il rispetto dei parametri di qualificazione, assicurando qualitativamente e quantitativamente tutte le condizioni di tutela, formazione e sicurezza e, inoltre, debbono essere esigibili nel ruolo sociale che hanno assunto nella gestione di un bene pubblico.